COMUNICATO DELLA UIL NAZIONALE

LA POSIZIONE E LE INIZIATIVE DI MOBILITAZIONE DELLA UIL SULLA MANOVRA ECONOMICA

Venti iniziative di mobilitazione a livello regionale sia per chiedere modifiche di alcuni capitoli della manovra economica sia per sollecitare le Regioni e i Comuni a ridurre il peso della tassazione locale.

È quanto ha deciso, nella tarda serata di ieri, l'Esecutivo nazionale della Uil, convocato sia per un'analisi della legge di bilancio sia per una prima valutazione dell'accordo su rappresentanza e sistema contrattuale.

Per la Uil, la rivendicazione di un miglioramento delle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate, dei pensionati e dei giovani deve essere impostata in modo congiunto a livello nazionale e territoriale. Le iniziative regionali, alcune già realizzate nei giorni scorsi e altre in via di preparazione sino al prossimo 18 dicembre in Puglia, Toscana, Basilicata, Molise, Sardegna, Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Campania, Sicilia, consentono di affrontare, in modo strutturale e complessivo, la questione del rilancio economico, dell'equità e della lotta alle diseguaglianze, sulla base di proposte discusse e concordate all'interno dell'Organizzazione.

La Uil ha giudicato positivamente la conferma della detassazione degli aumenti contrattuali, una proposta voluta e sostenuta con determinazione dalla stessa Uil, perché riconosce il valore della contrattazione e aumenta il potere d'acquisto dei salari. Analogo ragionamento vale per la detassazione dei premi di risultato e anche, seppur parzialmente, per la rimodulazione dell'Irpef. Risultati, questi, che devono essere, comunque, consolidati e ampliati.

Ci sono, invece, altri provvedimenti che presentano alcune criticità. Innanzitutto, la Uil ha manifestato assoluta contrarietà ai tagli alla scuola pubblica. C'è bisogno, infatti, di più investimenti per rafforzare il tempo pieno e per contrastare la dispersione e la povertà educativa, piuttosto che prendere a pretesto il calo demografico per disinvestire.

Non è accettabile, inoltre, la mancata rivalutazione delle pensioni, perché da essa ne consegue la riduzione del potere d'acquisto della popolazione più anziana del nostro Paese. Peraltro, si potrebbe utilizzare, subito, parte degli 850 milioni già stanziati per il prossimo anno, proprio per neutralizzare quella scelta.

L'Esecutivo della Uil è assolutamente in disaccordo con l'innalzamento della flat tax, che alimenta disparità fiscali tra i contribuenti, indebolisce la progressività e sottrae risorse al finanziamento dei servizi pubblici.

In merito a salute e sicurezza sul lavoro, poi, occorre un cambio di passo: questo argomento deve diventare una priorità e bisogna investire su prevenzione e formazione, puntare su più ispettori e più ispezioni, istituire sia il reato di omicidio sul lavoro sia una procura speciale.

Anche il capitolo sanità presenta ampie lacune: è vero che sono state previste più risorse, ma sono ancora insufficienti. Inoltre, va rivista la gestione dell'accreditamento: non si devono più accreditare sia le società che non applicano i contratti sia quelle che non rispetteranno l'accordo sulle relazioni industriali, appena sottoscritto tra le parti sociali.

A questo capitolo, peraltro, si ricollega la questione territoriale. È del tutto inaccettabile che la fiscalità locale, a partire dalle addizionali regionali e comunali Irpef, eroda salari e pensioni in modo particolarmente significativo. Né si può pensare di ridurre i servizi, in primis quelli della sanità pubblica, come contraltare di un intervento che riduca il peso della tassazione. Bisogna efficientare e razionalizzare la spesa e ridurre gli sprechi.

Ci sono, in conclusione, a livello nazionale, scelte condivisibili e altre necessariamente da modificare, sapendo che la discussione sulla manovra non può essere disgiunta da quella sulle manovre regionali. Per l'insieme di queste ragioni le iniziative della Uil si svolgeranno a livello locale.

L'Esecutivo della Uil, infine, ha condiviso e approvato l'intesa sulla riforma del sistema contrattuale e sulla rappresentanza e ha deciso che l'accordo debba essere votato in tutti i consigli confederali regionali, in vista della firma definitiva che sarà apposta al testo il prossimo 14 dicembre.

Roma, 13 novembre 2026